

La cultura con il turismo, la Ue «bacchetta» la Puglia

I rilievi di Bruxelles al Documento strategico «favoriscono» Ostilio. Marcegaglia chiama De Masi e Giurazza si fa la sgr

Le prime «bacchettate» di Bruxelles alla Regione Puglia relativi al Documento strategico riguardano il turismo. Alcuni dei rilievi sul Por arrivati dalla Commissione Ue riguardano l'Asse 5, quello relativo alle attrattive turistico culturali. In primo luogo, scrivono da Bruxelles, gli interventi culturali non possono essere avulsati dal turismo; in secondo luogo, in Puglia si continua a parlare di porti turistici ma dal '95 a oggi non è stato fatto nulla: c'è il rischio disimpegno risorse. Come dire a **Nichi Vendola**: più spazio all'assessore

al turismo **Massimo Ostilio**, anche per gli interventi culturali, tanto più che Ostilio un piano per i porti ce l'ha già.

Emma Marcegaglia chiama **Paride De Masi**. L'amministratore delegato del gruppo salentino Italgest, presidente del Comitato Energia di Confindustria Puglia, Paride De Masi, è stato infatti nominato presidente nazionale per l'energia da fonti rinnovabili di Confindustria su mandato proprio della Marcegaglia che presiede della Commissione Energia di

Confindustria.

L'obiettivo è investire nel capitale delle imprese meridionali di dimensioni medio-piccole attraverso un fondo chiuso di private equity. Si presenterà così, sul mercato, Vertis sgr, società di gestione del risparmio che entro fine mese avvierà l'iter per ricevere l'autorizzazione della Banca d'Italia in modo da poter iniziare la raccolta del fondo chiuso, destinato a investitori qualificati - con un patrimonio obiettivo di 75 milioni di euro - subito dopo la pausa estiva. A guida-



Protagonisti
Da sinistra
in alto:
l'assessore
pugliese
Massimo Ostilio,
Paride De Masi
e **Amedeo Giurazza**

re la società sarà l'amministratore delegato **Amedeo Giurazza** insieme al presidente **Claudio Porzio** e al suo vice **Giancarlo di Luggo**. I primi 5 milioni di euro saranno versati dai soci di Vertis sgr: la mission della società è quella di contribuire allo sviluppo del territorio tramite un'adeguata assistenza finanziaria, rispettando le peculiarità del tessuto economico del Mezzogiorno, fatto per lo più da imprese di piccola dimensione.

Attraverso il fondo chiuso la sgr effettuerà investimenti in aziende localizza-

te nel Mezzogiorno assumendo partecipazioni di minoranza. Le aziende target per il fondo che Vertis sgr intende lanciare saranno quelle con un fatturato compreso tra 5 e 25 milioni di euro con ambiziosi e realistici progetti di sviluppo.

«Dopo aver maturato attraverso Vertis spa un'esperienza pluriennale come advisor del fondo Interbanca Investimenti Sud - spiega Giurazza - riteniamo che le imprese operanti nel Mezzogiorno possano costituire l'oggetto privilegiato di investimento di un fondo specializzato con caratteristiche di nicchia. Infatti, le imprese di tale area costituiscono un insieme ancora inesplorato e poco conosciuto nel quale è possibile individuare realtà interessanti e non sufficientemente valorizzate dal mercato nazionale».